

Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2014-2020

Comitato di sorveglianza

16 Dicembre 2020

Verbale della seduta plenaria



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Il **16 DICEMBRE 2020**, in videoconferenza, si è tenuto il 14° Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020, regolarmente convocato e costituito.

Sono presenti i seguenti componenti:

- Presidente - Assessora dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Gabriella Murgia
- Autorità di Gestione - Direttore generale Assessorato Agricoltura RAS: Giulio Capobianco
- Direttore del Servizio competitività delle aziende agricole - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Marina Rita Monagheddu
- Direttore del Servizio sviluppo delle filiere agroalimentari e dei mercati - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Manuela Marinelli
- Direttore del Servizio territorio rurale, agro-ambiente e infrastrutture - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Gianni Ibba
- Direttore ad interim del Servizio supporti direzionali e gestionali, affari generali, legali e finanziari- Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Gianni Ibba
- Direttore ad interim del Servizio sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e alimentari - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Gianni Ibba
- Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Maria Giuseppina Cireddu
- ARGEA Sardegna – Commissario straordinario: Dott.ssa Patrizia Mattioni
- AGRIS Sardegna – Commissario straordinario: Raffaele Cherchi
- Sardegna Ricerche:
- ANCI Sardegna: Emiliano Deiana
- Autorità di Gestione del PO FSE Sardegna 2014-2020 Roberto Doneddu
- Autorità regionale per i diritti e le pari opportunità: Simona Corongiu
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali: Paola Gonnelli e M. C. Macrì
- Ministero dell'economia e delle finanze - IGRUE: Alessandro Mazzamati
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare: Federico Benvenuti
- DG Agricoltura Commissione Europea: Filip Busz, Gianfranco Colleluori e Maria Merlo
- Organizzazioni agricole – Coldiretti: Alfonso Orefice
- Organizzazioni agricole – Confagricoltura: Luca Maria Sanna
- Organizzazioni agricole – Copagri: Pietro Tandeddu

- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare - Confcooperative: Andrea Pilia
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare – Lega Coop: Claudio Atzori (delega del 15.12.2020)
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare – AGCI – Luigi Pisu
- Organizzazioni regionali industriali, artigianali e commerciali del settore agroalimentare – Confindustria: Maria Cristina Rivara
- Confartigianato Sardegna
- Organizzazione di Produttori: Pasqualino Tammaro e Ignazio Cirronis
- Organizzazioni ambientaliste – Legambiente: Vincenzo Tiana
- Consorzi di tutela: Francesca Argiolas
- Ordini Professionali – Coordinamento regionale degli ordini dei dottori agronomi e dottori forestali della Sardegna: Ernesto Usai
- Ordini Professionali –Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati: Ugo Falqui
- Partenariato economico-sociale e terzo settore: Raimondo Mandis.

1. Apertura lavori

L'Assessora saluta tutti i presenti e si sofferma sull'avanzamento del programma evidenziando che la Regione Sardegna è una delle regioni più virtuose per l'avanzamento della spesa del PSR, raggiungendo il 124%. Coglie l'occasione per ringraziare, per i risultati raggiunti, il direttore generale, i dirigenti e tutti i funzionari e dipendenti dell'Assessorato Agricoltura e riforma Agropastorale e delle agenzie regionali Agris, Laore e Argea e dà avvio ai lavori del Comitato.

Interviene il rappresentante della CE, il dott. Busz che ricambia i saluti e fa alcune comunicazioni di Servizio: Pausa dalle 11.00 alle 11.30 e conclusioni alle 13.00.

2. Approvazione ordine del giorno

L'Autorità di Gestione apre i lavori proponendo al Comitato l'OdG, che approva, come riportato di seguito, integrandolo al punto "Varie ed eventuali" *dell'informativa sul trasferimento dei dati FEASR verso il sistema di monitoraggio IGRUE*, richiesta dal Rappresentante del MEF:

1. Apertura lavori
2. Approvazione ordine del giorno

3. Stato di attuazione del PSR 2014-2020
4. Informativa sulle attività di valutazione
5. Nuovo Organismo pagatore regionale
6. Tasso di errore
7. Informativa sull'attuazione delle azioni di comunicazione e pubblicità
8. Varie ed eventuali: *informativa sul trasferimento dei dati FEASR verso il sistema di monitoraggio IGRUE.*

3. Stato di attuazione del PSR 2014-2020

L'**Autorità di Gestione** illustra lo stato di attuazione al 30.11.2020 partendo dai numeri che caratterizzano il PSR Sardegna:

- **31.200** beneficiari che hanno presentato domanda di aiuto su almeno una misura del PSR, di cui quasi **30.000** sono aziende agricole (il 90% della totalità delle aziende agricole attive in Sardegna);
- **1.108** giovani agricoltori insediati;
- **1.800** aziende agricole che seguono metodi di produzione biologica, quasi i $\frac{3}{4}$ delle aziende biologiche sarde;
- **5.493** aziende che beneficiano dei pagamenti agro-climatico ambientali;
- **568** aziende agricole che hanno concluso gli investimenti di ammodernamento e ristrutturazione;
- **19 Gruppi Operativi PEI** finanziati con la prima fase della sottomisura 16.1;
- **17 GAL** che vanno a coprire una parte consistente di territorio regionale.

Complessivamente sono stati pubblicati 78 bandi singoli, 1 Bando PIF, 1 bando "pacchetto giovani" e 6 bandi di cooperazione. Passa poi ad illustrare il grafico che riporta il comportamento dei beneficiari nella partecipazione alle diverse misure del PSR: si parte da coloro che hanno partecipato ad una sola misura, che sono circa 12.000, per passare agli 11.000 circa che hanno presentato domanda su due misure e così via, fino ad arrivare ad un unico beneficiario che ha presentato domanda su ben 9 misure del PSR Sardegna 2014-2020.

Ribadisce il livello raggiunto dall'avanzamento finanziario, più che performante: risultano programmati 1.449 milioni a fronte di 1.292 milioni di euro di risorse disponibili nel piano finanziario, sono stati presi impegni giuridicamente vincolanti per 1 miliardo e 205 milioni, mentre i pagamenti erogati ammontano a 828 milioni di euro. Il grafico a barre della spesa erogata annualmente, mostra un basso livello nei primi due anni, di avvio del Programma, per aumentare via via dal 2016 in poi raggiungendo i picchi più elevati nel 2018, 2019 e 2020. Passa poi ad illustrare l'obiettivo di spesa N+3 dell'annualità 2020, ampiamente superato con il

124% e quello del 2021 oramai quasi raggiunto per poco meno di 3 Meuro. Passa poi ad analizzare il grafico dei pagamenti per misura, dove troviamo tra le misure più performanti, quelle a capo e superficie, mentre le misure strutturali avanzano con difficoltà, escluse la M4 e la M6 che mostrano un avanzamento importante.

L'AdG passa ad illustrare poi il quadro di riferimento dell'efficacia dove le P2, P3 e P4 risultano le più performanti mentre la P5 e la P6, per quanto riguarda gli indicatori fisici, raggiungono valori molto vicini ai quelli previsti al 2023, mentre i valori raggiunti dagli indicatori finanziari sono piuttosto modesti. La priorità 2 raggiunge come *spesa pubblica totale* il 40% del target 2023 e il 62% del *numero di aziende agricole che beneficiano del sostegno sulle (FA 2A+2B)*. La P3 raggiunge come *spesa pubblica* l'84% del valore al 2023 mentre gli indicatori fisici *Numero di aziende agricole sovvenzionate* e *Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per il benessere animale* raggiungono rispettivamente il 46% e il 100%. La P4 risulta la più performante con il raggiungimento dell'86% della *spesa pubblica totale*, il 115% dei *Terreni agricoli oggetto di contratti* e il 95% della *Superficie totale interessata dalla M13*. La P5 e la P6 arrivano rispettivamente ad appena il 26% e il 17% della *Spesa pubblica totale* programmata.

Continua entrando nel dettaglio delle singole priorità. In particolare sulla **Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali**, a carattere trasversale, contribuiscono al raggiungimento del target le Misure 1, 2 e 16.

Con riferimento alla M01, il soggetto attuatore è l'Agenzia Laore, che ha già svolto diverse attività, ma non ha ancora rendicontato. Per quanto riguarda la M02 e la M16 sono stati pubblicati i bandi, e sono state presentate le domande di sostegno. A tutt'oggi le domande risultano in corso di istruttoria. I relativi indicatori potranno raggiungere gli obiettivi prefissati al 2023 solo a partire dal prossimo anno quando i progetti inizieranno a produrre spesa.

Prosegue con la **P2: Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole**, dove gli impegni raggiungono quasi il 70% delle risorse disponibili, mentre i pagamenti sono pari al 40%. Gli indicatori fisici T4 e T5 che si attestano rispettivamente al 1,47 e 1,58, potranno raggiungere gli obiettivi previsti entro il 2023.

Nella **P3: Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi**, gli impegni risultano piuttosto elevati con il 91% mentre i pagamenti si attestano all'84%

L'indicatore T6 è circa il 35% del valore obiettivo e il numero delle domande presentate sulle misure di riferimento confermano il raggiungimento del valore obiettivo, mentre l'indicatore regionale T6R ha già superato il target, mentre il T7 che attualmente è nullo potrà raggiungere il valore target (0.14) con le domande già presentate e finanziabili sulla M05.1.

Con le misure che fanno capo alla **P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura**, a livello finanziario, è stata raggiunta una ottima performance: gli impegni sono pari al 123% mentre i pagamenti all'86%. Per quanto riguarda gli indicatori fisici, alcuni, come il T9 e il T10, hanno quasi raggiunto il valore obiettivo, gli altri che

si riferiscono alle misure forestali sono piuttosto indietro. Con il nuovo bando della M15, il T11, T12 e T13, potranno raggiungere i valori previsti al 2023.

Passando alla **P5: Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni**, gli impegni si attestano al 49% e i pagamenti al 26%. Gli indicatori obiettivo risultano in parte raggiunti, come il T14 e il T19 e in parte ancora da raggiungere, come il T16 che misura gli investimenti totali nella produzione di energie rinnovabili e fa riferimento alla sottomisura 7.2. Con il primo bando pubblicato a valere sulla 7.2, il numero delle domande presentate e finanziate sono inferiori alla dotazione finanziaria, pertanto si sta valutando la necessità di modificare il valore obiettivo al 2023. Infine la **P6: Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali**, gli impegni ammontano al 44% e i pagamenti al 17% dei valori obiettivo previsti. Riguardo agli indicatori, il T20 e il T23 che misurano i posti di lavoro creati, raggiungono valori ancora lontani dagli obiettivi previsti, mentre il T21 e il T24 hanno già raggiunto gli obiettivi programmati.

Passa poi ad illustrare la misura 19.2 che, con un budget di 64 Meuro, registra domande di sostegno presentate a valere su bandi a regia GAL pari a n. 479 e un importo di 23 Meuro circa, mentre le domande presentate sulle azioni di sistema sono n. 36 per un importo di € 5.115.514. I pagamenti si riferiscono principalmente ai trascinamenti e raggiungono appena il 15% delle risorse disponibili. Nel 2021 la spesa è destinata a crescere considerando che i GAL stanno procedendo con le istruttorie delle domande di sostegno. L'AdG descrive poi il grafico a torta che rappresenta la ripartizione delle risorse finanziarie nei diversi ambiti tematici dei PdA. Inoltre evidenzia l'intenso lavoro svolto nel 2020 sia da parte dei GAL che da parte dell'AdG e della Responsabile dell'attuazione Leader che ha portato alla pubblicazione di 98 bandi per un totale di risorse programmate per circa 28 Meuro. Si auspica, pertanto, per il 2021 che le domande presentate a valere su tali bandi attuino i propri interventi e realizzino spesa.

Il dott. Capobianco, illustra poi le principali modifiche introdotte nel 2020 nel PSR:

- La revisione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane;
- Introduzione della Misura 21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID – 19.

La Dott.ssa Merlo interviene ringraziando l'AdG per aver illustrato in maniera esaustiva lo stato di attuazione del PSR Sardegna e invita la Regione a fare una ricognizione su tutti i valori obiettivo degli indicatori per verificarne la congruità sia a livello di target che di prodotto e di performance e a presentare le eventuali rettifiche nella prossima modifica al programma per l'introduzione dei due anni di transizione alla nuova programmazione. Ribadisce che è importante porre particolare attenzione agli aspetti relativi al monitoraggio del programma e quindi agli indicatori anche in prospettiva della nuova programmazione in cui si passerà da una PAC centrata sulla conformità a regole dettagliate ad una PAC sempre di più incentrata sui risultati raggiunti. Constata inoltre, dei ritardi su alcuni aspetti specifici: la Priorità 1 per quanto riguarda l'innovazione e la cooperazione, l'aspetto specifico che riguarda la prevenzione e la

gestione dei rischi aziendali, l'aspetto specifico che riguarda le energie rinnovabili, l'aspetto specifico che riguarda la diversificazione e lo sviluppo delle piccole imprese e l'aspetto specifico che riguarda lo sviluppo locale nelle aree rurali e invita pertanto la Regione ad accelerare l'attuazione di queste misure, anche alla luce delle raccomandazioni del Valutatore.

Prende la parola il **Sig. Tandeddu** che evidenzia l'aspetto positivo del livello di spesa raggiunto dal Programma al 64%, mentre mostra preoccupazione per l'attuazione Leader che raggiunge appena il 15% dei pagamenti. Ma è sulla competitività che rileva ancora alcune difficoltà, in particolare sulla M04 e M06, perché è sulla competitività che poi si basano i progressi nel settore agricolo. Infatti la PLV sarda rimane ferma al miliardo e mezzo nonostante tutte le risorse destinate all'agricoltura sarda dai vari programmi europei. È aumentata sicuramente la qualità dei prodotti sardi, ma occorre fare uno sforzo anche in termini quantitativi.

Interviene il **dott. Usai**, rappresentante dell'ordine degli agronomi. Il quale riprende il discorso del Sig. Tandeddu sulla competitività e fa un confronto della misura 4.1 con la misura 121 del PSR 2007-2013, evidenziando che nella precedente programmazione i bandi pubblicati furono tre ad intervalli di 2 anni ciascuno, mentre con l'attuale programmazione, escluso il bando PIF, è stato pubblicato un solo bando nel lontano 2016, con una graduatoria, a tutt'oggi, ancora incerta e costituita da progetti ormai obsoleti. Inoltre con l'emergenza Covid molti dei progetti devono essere rivisti e rimodulati. Con riferimento alla sottomisura 4.1, chiede pertanto che vengano istruite tutte le pratiche finanziabili.. Evidenzia poi i ritardi nelle istruttorie da parte di Argea, per mancanza di personale ma anche a causa del telelavoro che rallenta l'attività istruttoria e impedisce il confronto con i professionisti che soffrono per l'impossibilità di discutere le eventuali criticità delle domande presentate. A tal fine chiede uno slittamento dei termini di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento in scadenza.

L'AdG passa la parola al **dott. Colleluori** della CE, che fa una prima domanda sulle "Performance" e chiede alla stessa Autorità se ritiene di poter raggiungere almeno l'85% dell'obiettivo previsto per gli indicatori delle P5 e P6, ma anche di alcuni indicatori delle P2 e P3, al fine di evitare penalizzazioni.

La seconda domanda riguarda la Banda larga: ricorda che ci sono degli obiettivi da raggiungere sia a livello di programma che a livello di accordo di partenariato, i quali a loro volta derivano dagli obiettivi dell'orizzonte 2020 che sta per concludersi senza che l'Italia e le sue regioni raggiungano gli obiettivi prefissati. Chiede conferma del fatto che le unità immobiliari delle aree rurali bianche, le aree in cui gli operatori privati non hanno interesse ad intervenire e dove si localizza la maggior parte delle aziende agricole, non vengono raggiunte dalla banda larga ma gli investimenti realizzati si limiteranno a raggiungere il ripartitore, come già detto in altre occasioni. Pertanto chiede come potrà essere raggiunto l'obiettivo dell'Accordo di Partenariato che parla di penetrazione della rete e dunque di collegamento effettivo alla rete. Chiede inoltre, che cosa si riesce a finanziare, per fare questo, con le risorse finanziarie oggi disponibili.

Fa poi una considerazione sulla questione dei bandi delle misure strutturali e ribadisce la posizione della CE che ha sempre ribadito di pubblicare diversi bandi programmandoli opportunamente nell'arco della stessa Programmazione, informando preventivamente gli agricoltori e dando la possibilità in più tempi di presentare domanda. La CE ha sempre richiesto buoni criteri di selezione coerenti con gli obiettivi da raggiungere, dando qualità ai progetti selezionati. Chiede pertanto, anche al Valutatore, se le modalità utilizzate hanno permesso di raggiungere una buona qualità dei progetti finanziati contribuendo a raggiungere una più grande efficacia degli interventi stessi..

Interviene il dott. Busz che esprime il proprio apprezzamento all'AdG per il buono stato di avanzamento del Programma sia dal punto di vista finanziario che degli impegni. Fa presente però che mancano ancora tre tipi di operazioni che non sono state ancora attivate con bandi. Infatti sottolinea che sul totale di 51 operazioni previste nel Programma, 48 sono state messe a bando ma ne mancano ancora 3. Si nota particolare ritardo nell'attuazione delle misure 1, 2 e 9, sulle quali chiede di concentrarsi maggiormente nel prossimo futuro al fine della loro attivazione. Evidenzia che l'avanzamento finanziario della regione Sardegna, con il raggiungimento dell'obiettivo finanziario anche per l'anno prossimo rappresenta una rarità per Italia, avendo superato del 10% la media italiana, mentre risulta nella media europea. Non aggiunge ulteriori commenti agli indicatori di performance poiché sono stati già trattati dai colleghi che l'hanno preceduto.

Il sig. **Claudio Atzori** non intende commentare il positivo avanzamento della spesa evidenziato dai rappresentanti della Commissione europea ma vuole esprimere il proprio parere sulla qualità e sul raggiungimento degli obiettivi definiti dal Programma, sottolinea che il Programma prevede due misure di assistenza (benessere animale e indennità compensative), che coprono buona parte delle risorse, ed una di investimenti per le aziende agricole. Se dovesse fare una valutazione di ciò che il Programma ha generato in termini di cambiamento, relativamente ai 6 pilastri, e non in termini di spesa, il suo giudizio è estremamente negativo. Le misure di investimento, che portano innovazione all'interno delle aziende agricole, favoriscono l'aggregazione tra i produttori e creano posti di lavoro non hanno raggiunto gli obiettivi. Ad oggi mancano un terzo dei posti di lavoro definiti in sede di programmazione, la fibra non è ancora stata attivata in molti comuni ed a suo parere non è stato fatto abbastanza per favorire le aggregazioni e la cooperazione tra produttori. Evidenzia che il settore agricolo non è stato un settore che si è fermato con la pandemia, ma il Covid ha però messo in luce tutte le criticità del settore. Ha fatto emergere infatti l'impossibilità, per il pezzo del settore agricolo rappresentato dalla produzione, di rispondere alle sfide del mercato, questo infatti si è fermato perché non era nelle condizioni di poter operare e poter avere rapporti con la grande distribuzione. I dati hanno inoltre evidenziato che invece il pezzo della filiera agricola relativo alla trasformazione dei prodotti in forma aggregata ha aumentato il fatturato, negli ultimi sei mesi, del 30%. Ritiene che la variazione del Programma con ulteriori misure di assistenza continuerà a far vivere

l'agricoltura di incentivi e aiuti da parte delle istituzioni e non consentirà di far crescere il settore e di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Anche il dott. **Alfonso Orefice** ribadisce gli ottimi livelli di spesa raggiunti, ma ritiene tali obiettivi livelli minimi da raggiungere. Anche nella precedente programmazione gli obiettivi di spesa erano stati raggiunti ma al momento della chiusura del Programma sono state comunque perse delle risorse. Va poi ad analizzare nello specifico i dati presentati, sottolineando che attualmente sono stati spesi 828 milioni di euro pari al 66% delle risorse assegnate al Programma. Se si analizza in dettaglio il dato si vede che il 76% delle risorse (642 milioni) sono state spese su quattro misure (10, 11, 13 e 14), relative alle misure a capo o a superficie, di cui una parte riguardano trascinamenti. Inoltre va detto che complessivamente gravano sul totale della spesa di 828 milioni, 200 milioni di trascinamenti della precedente programmazione. Ne consegue che le misure ad investimento che hanno la capacità di creare uno sviluppo più duraturo o che hanno caratteristiche di innovazione come la misura di cooperazione hanno difficoltà a partire.

In particolare rileva che la misura 4, che prevedeva una dotazione finanziaria complessiva di 280 milioni circa, ha speso ad oggi poco più di un terzo delle risorse. Inoltre evidenzia che è stato pubblicato nel 2016 un unico bando a valere sulla sottomisura 4.1 e che ha programmato tutte le risorse disponibili, ciò ha determinato per le aziende che non si sono aggiudicate il finanziamento l'impossibilità di fare investimenti e la conseguente necessità di dover aspettare la prossima programmazione per provare a fare nuovamente richiesta di finanziamento. Il fatto che intercorrano otto anni tra un bando e l'altro determina la corsa a presentare istanza da parte di una moltitudine di richiedenti. A suo avviso è necessario riflettere per la nuova programmazione ed evitare che sulle misure ad investimento particolarmente importanti per la crescita della competitività delle imprese venga emanato un unico bando. Un ulteriore elemento di riflessione riguarda la misura 2 che prevede l'attività di consulenza alle aziende; evidenzia che è stato fatto un unico bando nel 2019 e ad oggi non si conoscono ancora gli esiti nonostante l'esiguo numero di domande. Sottolinea che deve essere prestata maggiore attenzione alle strutture deputate alla gestione del programma perché se non si interviene su quelle si rischia una mancata gestione del programma e della spesa efficace ed efficiente.

Prende la parola il Sig. **Raimondo Mandis**, in rappresentanza del partenariato economico e sociale, concorda con l'analisi delle persone che l'hanno preceduto ed esprime il proprio apprezzamento per il grande impegno dell'AdG per l'avanzamento del Programma e della spesa, ma non può non concordare anche relativamente alle questioni inerenti la qualità della spesa, perché gli effetti propulsivi attesi dalle misure ad investimento previsti nel Programma sono ancora da ricercare. Il Partenariato sociale esprime due preoccupazioni la prima relativamente al completamento dell'infrastrutturazione a servizio delle piccole aziende per garantire la possibilità anche a queste di poter godere delle medesime condizioni (ad es. banda larga). Infatti le tecniche di agricoltura di precisione per poter essere adottate necessitano di

una connettività attualmente inadeguata nelle zone rurali. Ciò impatta anche in termini di sicurezza nelle zone rurali. Registra inoltre alcune scelte contraddittorie da parte dell'Amministrazione regionale e chiede che vengano riprese alcune delle scelte riguardanti l'agricoltura sociale, queste sono partite con un significativo ritardo ed occorrerebbe uno sforzo maggiore per capire quali sono le finalità dell'agricoltura sociale che si vuole promuovere.

Il sig. **Ignazio Cirronis**, , concorda con l'analisi espressa dai suoi predecessori ma vuole puntualizzare su tre questioni specifiche. In primo luogo è necessario capire quali misure sono andate veloci e quali no, è evidente che le misure ad investimento hanno sofferto per la tempistica e risultano ancora indietro rispetto all'avanzamento. Chiede pertanto che alla prossima occasione venga presentata una analisi dei tempi intercorrenti tra domanda di aiuto e decreto di concessione e tra domanda di pagamento e liquidazione del contributo, per poter valutare le lungaggini istruttorie delle diverse domande. Nonostante l'intervento dal punto di vista organizzativo e gestionale in capo all'Agenzia Argea e Laore per consentire una velocizzazione delle istruttorie, si riscontrano risultati positivi nelle misure a superficie e in alcune misure extra PSR, mentre purtroppo le misure ad investimento presentano ancora ingenti ritardi.

Evidenzia che purtroppo molti interventi, specialmente quelli che riguardano l'innovazione, invecchiano nei cassetti delle scrivanie in attesa di essere finanziati, risultando obsoleti al momento del finanziamento.

Un'altra questione riguarda i bandi a sportello con click day. Evidenzia che se il sistema non è accompagnato da un contatore che dà atto dell'esaurimento delle risorse si creano aspettative e discrepanze su cui è opportuno riflettere. La terza questione riguarda la nuova programmazione, ad oggi l'Assessorato non ha ancora avviato il confronto con il partenariato per quanto attiene gli indirizzi e il funzionamento che si intendono portare avanti nella prossima programmazione. Chiede pertanto, che questo momento di riflessione e confronto venga avviato quanto prima, traendo spunto da ciò che non ha funzionato nell'attuale programmazione.

Interviene il sig. **Vincenzo Tiana** di Legambiente che intende porre un problema riguardante tutto il PSR che attiene alle indicazioni recentemente fornite dall'UE riguardo alla riduzione del 55% delle emissioni di CO2 entro il 2050. Auspica che nelle linee di indirizzo della prossima programmazione si tenga conto di questi obiettivi. A suo avviso occorre puntare sul fotovoltaico in agricoltura, sull'innovazione tecnologica e sulla multifunzionalità con incentivi per poter concorrere in maniera qualitativamente importante al raggiungimento degli obiettivi europei. Legambiente è a disposizione con le loro competenze ed i loro esperti per poter discutere e confrontarsi su tali tematiche.

Il Dott. **Capobianco** risponde sulle questioni sollevate negli interventi appena conclusi. Relativamente ai bandi sulle misure ad investimento riguardanti la misura 4, precisa che sono

stati pubblicati sei bandi, quattro sulla misura 4.1 (bando singolo, pacchetto giovani, PIF e precision farming) e due bandi sulla misura 4.2 (PIF e bando singolo). In tali bandi sono stati finanziati tutti i progetti a priorità alta, quindi il tema della qualità della spesa trova in questo caso specifico un immediato riscontro. Ritiene non sia coerente, se si parla di qualità della spesa, prevedere eventuali scorrimenti di graduatorie. Perché quanto più si scorrono le graduatorie tanto più si vanno a finanziare progetti che presentano una qualificazione scarsa o inadeguata. È necessario quindi trovare un punto di equilibrio ed agire di conseguenza. Riguardo all'unico bando per ciclo di programmazione concorda che non sia opportuno mettere in circolazione le risorse una volta ogni otto anni. Le risorse della nuova programmazione saranno destinate prioritariamente a nuovi bandi sulle misure ad investimento, ma si favoriranno in maniera limitata anche alcuni scorrimenti.

Concorda indubbiamente sulle difficoltà ed i ritardi che si sono acuiti in questo ultimo anno, però questi ritardi non si conciliano con le continue richieste di proroga che arrivano da più parti segno evidente che sia opportuno fermarsi a riflettere. Sulla misura 4 ci sono 560 interventi conclusi su 900 concessioni. Sicuramente ci sono ritardi nell'attività istruttoria, legati al fatto che si tratta di progetti complessi, ma anche ritardi nell'attuazione da parte dei beneficiari, legati sicuramente nell'ultimo anno all'emergenza pandemica.

Riguardo alla banda larga è opportuno precisare che si è riusciti ad arrivare in tutti i 296 comuni cosiddetti bianchi, ossia dove la fibra non arrivava, adesso si intende effettuare un intervento più capillare arrivando sino alle abitazioni. La terza fase prevede l'installazione di centraline di secondo ordine (ROE) disseminate nel territorio rurale, il numero di centraline sarà proporzionale al numero di abitazioni che dovranno essere servite, a seguire ci sarà il collegamento dalle centraline alle abitazioni che verrà effettuato dall'operatore Open Fiber, la connessione alle abitazioni però avverrà a seguito di richiesta da parte dell'utente ma a carico dell'operatore.

Relativamente alla questione degli indicatori sollevata dal dott. Colleluori l'obiettivo è di raggiungerli, non si nasconde qualche preoccupazione legata ai GAL, però è da evidenziare il grande lavoro fatto quest'anno da parte dell'Assessorato. È stata fatta una intensa attività di affiancamento che dovrebbe consentire nel breve periodo di elevare e qualificare la spesa dei GAL con il conseguente raggiungimento dell'indicatore di efficacia previsto per la priorità 6.

Infine per quanto riguarda le misure 1, 2 e 9 si conferma il ritardo segnalato. Per quanto riguarda la misura 1 questa è attuata dall'agenzia Laore, preme sottolineare che l'avanzamento della spesa non testimonia l'effettiva attività svolta, in quanto l'agenzia non rendiconta tempestivamente l'attività. Per quanto attiene la misura 2 il bando è stato chiuso a settembre di quest'anno, sono pervenute 26 domande ed attualmente è in corso la loro istruttoria e valutazione.

Conclude ringraziando per l'apprezzamento ricevuto come AdG ma ricorda il lavoro svolto dai dirigenti, funzionari e responsabili di misura dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e l'importante lavoro svolto dall'Agenzia Argea.

4. Informativa sulle attività di valutazione,

Il **dott. Eugenio Corazza** illustra l'attività di valutazione svolta, partendo dal rapporto di valutazione intermedia realizzato a metà 2019 che ha coinvolto i beneficiari attraverso interviste e indagini di campo. Nel 2020 le attività sono proseguite con 3 principali prodotti di valutazione:

1. La teoria del cambiamento del PSR
2. Rapporto tematico su efficacia e criticità delle modalità attuative
3. Rapporto di valutazione 2020

Sono stati realizzati diversi incontri in Regione sul primo punto per ragionare sui nessi diretti e indiretti che esistono tra le diverse misure e il contributo che possono dare anche indirettamente a determinate FA, soprattutto per quanto riguarda la Priorità 5, che ha molti contributi indiretti che non sono computati nel principale blocco di indicatori target.

È stato prodotto a inizio gennaio un "Rapporto tematico su efficacia e criticità delle modalità attuative", lo studio è stato condotto soprattutto sui bandi della misura 4.

Inoltre è stato prodotto il rapporto di valutazione 2020 che è stato il punto sull'attuazione dell'annualità 2019, consegnato alla RAS a metà 2020 e che quindi non tiene conto dell'accelerazione in termini attuativi avvenuta durante il 2020.

I risultati di queste attività di valutazione sono riassunti per grandi temi aggregati e per FA:

- Competitività
- Ambiente
- Sviluppo locale

Competitività

Il dott. Corazza illustra innanzitutto l'importanza degli interventi a premio per il **Benessere animale**, che rappresentano la politica del PSR maggiormente capace di coinvolgere un'ampia quota di potenziali beneficiari, soprattutto nel settore ovi-caprino, ma anche in quello suino.

Inoltre sottolinea l'importanza del bando per gli investimenti finalizzati all'agricoltura di precisione e conservativa che ha avuto adesioni nelle aziende di allevamento e di seminativi (soprattutto localizzate nell'area di Arborea) e meriterebbe di essere promossa anche in altri settori.

Tra i principali risultati della valutazione viene data enfasi alle politiche per il benessere animale e per il biologico che migliorano la qualità dei prodotti, ma si stenta a tradurre questo miglioramento in termini commerciali ed economici significativi.

Infine chiarisce che le previsioni di crescita derivanti dagli investimenti strutturali appaiono molto ottimistiche e probabilmente sono incoraggiate da criteri di selezione basati su promesse di sviluppo e di creazione di posti di lavoro.

Il dott. Corazza risponde all'intervento del dott. Colleluori in merito alla competitività delle aziende agricole, chiarendo che si stanno facendo delle riflessioni sul criterio a sportello di questi bandi, riportate nel Rapporto di valutazione del 2019 e in quello del 2020. Risulta che in questa programmazione nonostante i bandi della 4.1 e 4.2 siano meno rispetto alla precedente programmazione, i progetti sono partiti da subito e questo è dimostrato dalla mole di impegni e di spesa già realizzata, mentre nella precedente programmazione i progetti sono partiti solo negli ultimi 2 anni di programmazione. Il Valutatore suggerisce di pubblicare periodicamente l'informativa sui bandi chiusi in modo da aggiornare i potenziali beneficiari sullo stato delle domande presentate ma non ancora finanziate.

Per quanto riguarda l'analisi della qualità degli investimenti realizzati, è stata effettuata una indagine di campo nel 2019 che è risultata carente di informazioni, in quanto il sistema di monitoraggio garantisce perlopiù informazioni di carattere finanziario, sarebbe utile conoscere quali tipi di investimento sono stati fatti. Le indagini di campo proseguiranno per acquisire le informazioni qualitative necessarie, soprattutto sul bando dell'agricoltura di precisione e conservativa su cui sono state proposte attività di approfondimento sui risultati.

Ambiente

Il dott. Corazza illustra le osservazioni derivanti dalla Valutazione delle focus area che concorrono al tema dell'Ambiente. La prima osservazione è che tutte le misure che riguardano la FA 4A, relativa alla biodiversità, presentano delle criticità attuative, ad esempio le attività informative, di consulenza, cooperazione, pianificazione e ricerca, sino agli interventi a premio a tutela delle risorse genetiche regionali. Tali misure hanno grandi riscontri in termini di avanzamento finanziario ma non incidono come dovrebbero sugli aspetti della biodiversità.

Invece sulla FA 4B, relativa alla qualità dell'acqua, osserviamo che l'indicatore target somma politiche che hanno efficacia eterogenea e suggerisce di concentrare l'indicatore su interventi più incisivi, quali la gestione integrata e la gestione biologica su colture non foraggere.

Altra osservazione è che la misura per la difesa del suolo ha avuto grande seguito (70 mila ha), dividendosi equamente tra conversione a prati permanenti e avvicendamento di cereali autunno vernini e colture azotofissatrici, entrambe queste pratiche hanno risultati molto positivi sulla fertilità dei suoli.

Gli impegni di inerbimento, di minimum tillage o di no tillage previsti dagli interventi 10.1.1 e 10.1.2 (quasi 46 mila ettari interessati), forniscono un rilevante contributo indiretto allo stoccaggio di carbonio nel suolo.

Sviluppo locale

Illustra infine i risultati della Valutazione delle misure relative alla Priorità 6 e allo Sviluppo locale e spiega che sono stati avviati i primi interventi a valere sulle SM 6.2 e 6.4 che hanno riguardato il turismo sostenibile, recupero delle tradizioni, artigianato, green economy e tanti altri settori. Gli obiettivi della FA 6A sono ora raggiungibili.

L'AdG sta promuovendo, con il supporto del Valutatore e attraverso diversi incontri a distanza, la "capacità" di autovalutazione dei GAL, per agevolare la "comparabilità" e l'analisi degli esiti

delle valutazioni, nonché la diffusione dei risultati. Infine conclude che è stato completato il 75% degli interventi di infrastrutturazione passiva per la banda larga.

Prende la parola il **sig. Atzori della Legacoop** sottolinea, in merito alla competitività, che il premio della misura sul Benessere animale non è legato ad investimenti, ma viene concesso anche a coloro che non fanno investimenti perciò non è corretto pensare che il premio della Misura 14 porti in automatico all'aumento della competitività delle aziende agricole e ad un aumento della miglioria del prodotto in termini di qualità; tanto meno si traduce in un miglioramento commerciale ed economico. Il sig. Atzori contesta il criterio a sportello dei bandi ad investimento che avvantaggia chi ha la fibra o la rete internet più veloce, chi allega un progetto di dimensione inferiore in modo da caricarla a sistema più velocemente, tralasciando così la qualità del progetto. Inoltre sottolinea che non si può avere solo dati sul monitoraggio finanziario, ma sono fondamentali i dati sulla qualità dei progetti, anche per quanto riguarda i bandi GAL. Pone infine dubbi sulla copertura operativa del 75% della banda larga.

La **dott.ssa Merlo** interviene per ringraziare il Valutatore e sottolineare l'importanza della valutazione delle SM 4.1 e 4.2, in particolare sulla loro modalità di attuazione e su come hanno funzionato i criteri di selezione (incluso per la focalizzazione del sostegno per la sottomisura 4.1). Sottolinea che è necessario tener conto per tutta la programmazione delle Raccomandazioni scaturite dalle risposte ai quesiti valutativi della RAA 2018, a cui è stato dato seguito nella RAA 2019. Alcune Raccomandazioni ricorrenti riguardano l'esigenza di accelerare le tempistiche, non solo della spesa ma anche delle istruttorie delle domande nonché l'esigenza di rafforzare il Sistema di Monitoraggio affinché garantisca efficacia ed efficienza e sia in grado di fornire anche informazioni qualitative e non solo quantitative.

Il **dott. Capobianco** risponde al sig. Atzori, ribadendo che le informazioni sul Progetto Banda larga sono carenti e prende l'impegno di fare un documento specifico o convocare un incontro al fine di fornire le puntuali e corrette informazioni su come è la situazione reale, come si sta sviluppando, in modo che tutti possano avere elementi più precisi.

5. Informativa sul nuovo Organismo pagatore regionale Argea

Il commissario dell'Agenzia Argea la **dott.ssa Patrizia Mattioni** illustra l'exkursus di come Argea è diventato il nuovo Organismo pagatore regionale. Già nel 2016 la Legge Regionale 13/2016 prevedeva la funzione di organismo pagatore in capo all'Agenzia ARGEA e con una Delibera di Giunta che delegava il direttore di ARGEA a predisporre un progetto di riconoscimento e con tutti gli atti annessi, la Regione ha approvato il progetto e stanziato le risorse per attuarlo. Nel 2019 arriva il riconoscimento provvisorio con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) e infine il 15 ottobre 2020 il riconoscimento definitivo, sempre con Decreto del MiPAAF. L'Agenzia ARGEA al fine del riconoscimento

secondo il Reg. (CE) n.907/2014, ha dovuto effettuare degli adeguamenti alla propria struttura organizzativa. Gli ambiti interessati al cambiamento sono:

- Ambiente interno
- Attività di controllo
- Sistemi informativi
- Informazione e comunicazione
- Monitoraggio

Gli adeguamenti interni hanno riguardato sia la struttura organizzativa che le risorse umane e le deleghe. La struttura organizzativa è stata predisposta in maniera tale da garantire la creazione di servizi che si occupano delle funzioni principali dell'OPR, che vanno dall'autorizzazione ai pagamenti, ai controlli, l'esecuzione dei pagamenti e la contabilizzazione dei medesimi, garantendo la segregazione di queste funzioni. La struttura organizzativa inoltre prevede anche altri servizi centrali quali il servizio Audit e Controllo strategico, indipendente dagli altri Servizi, che esercita le sue funzioni in autonomia come previsto dai regolamenti, il Servizio Sistemi informativi che è di supporto a tutta l'attività dell'OPR, e il Servizio amministrativo, personale e contenzioso. Particolare attenzione va posta al Servizio di valutazione (Audit e Controllo strategico) che svolge una funzione di controllo interno di ARGEA, indipendente dagli altri Servizi, che procede alla verifica che le attività dell'Organismo Pagatore siano adeguate e conformi con la normativa europea e che la contabilità sia esatta, completa e tempestiva.

Gli adeguamenti alle risorse umane ha previsto il reclutamento di 34 unità lavorative nel 2020, implementate nella struttura organizzativa di ARGEA OPR.

Per garantire un adeguamento costante della struttura organizzativa è previsto un Piano dei Fabbisogni del Personale che prevede il reclutamento di nuove unità per rendere sempre più adeguata ed efficiente l'Agenzia allo svolgimento del compito di OPR.

Sono stati effettuati adeguamenti alle procedure di autorizzazione, di pagamento e di contabilizzazione. Tali procedure, già utilizzate dall'OP AGEA, sono state implementate nel sistema ARGEA OPR, con le medesime garanzie.

Per quanto riguarda il terzo adeguamento relativo all'informazione e alla comunicazione, sono state avviate e affinate delle procedure al fine di garantire una corretta comunicazione interna ed esterna, mentre per quanto riguarda il Sistema informativo, ARGEA ha scelto di avvalersi del SIAN, strumento certificato ISO27001, strutturato per garantire la sicurezza delle informazioni. È in corso un processo dinamico di miglioramento della sicurezza delle informazioni e degli applicativi del SIAN AGEA OPR, apportando migliorie al Sistema, si è provveduto alla migrazione delle utenze dei CAA e dei professionisti e della graduale migrazione dei servizi attivi sulla base di diverse priorità.

Gli strumenti di monitoraggio sono già presenti nel SIAN, aspetto su cui bisogna ancora lavorare, nel rispetto dei miglioramenti prospettati.

È stato definito secondo le prescrizioni il rapporto contrattuale con il Cassiere, definito le deleghe con la Regione e ARGEA coordinamento e rese operative le procedure informatiche

per il trattamento delle domande e attuato degli adeguamenti strutturali degli uffici per la sicurezza ambientale e il controllo degli accessi fisici.

Il personale è composto da 432 persone, tra cui 10 dirigenti, 128 funzionari, 178 istruttori e 126 collaboratori.

ARGEA si occupa anche delle istruttorie delle domande di sostegno su delega dell'AdG. L'attività istruttoria viene effettuata dagli Uffici territoriali che sono 8 distribuiti in tutto il territorio regionale.

Dal riconoscimento di ARGEA OPR sono stati pagati gli anticipi sulle M 10, 11 e 14 relative alla campagna 2020, nella misura massima consentita pari all'85% utilizzando procedure automatizzate di controllo dei requisiti di ammissibilità, il pagamento è avvenuto entro il 30 novembre, sono stati pagati oltre 57 milioni di euro per circa oltre 13 mila domande.

Prende la parola **signor Pietro Tandeddu** che afferma che la velocità della spesa è direttamente legata all'efficienza dell'organismo pagatore, ricorda che è stato chiesto alla dott.ssa Mattioni un incontro specifico con la Direzione generale per un maggior coinvolgimento delle Associazioni di categoria nella definizione della struttura organizzativa e in particolare in relazioni ai ruoli delle Agenzie agricole regionali, alla formazione del personale e alle competenze, all'organizzazione dei carichi di lavoro, all'organizzazione del lavoro degli istruttori in smart working. Infine ritiene necessario aprire un tavolo sulla nuova politica comunitaria e fare chiarezza sugli strumenti e sulle risorse future.

Interviene la **dott.ssa Maria Merlo** che ringrazia la dott.ssa Mattioni per la presentazione sull'informativa del nuovo Organismo pagatore regionale, raccomandando che tale passaggio da AGEA ad ARGEA non porti a delle interruzioni nei pagamenti o a dei ritardi nei pagamenti ai beneficiari o altre a disfunzioni amministrative. Inoltre sottolinea l'importanza della gestione delle procedure relative agli strumenti informatici, quindi alla trasmissione dei dati e l'importanza di avere un adeguato sistema di monitoraggio, nonché il monitoraggio del piano di azione per la riduzione del tasso di errore, che è il prossimo punto all'ordine del giorno.

Il sig. Atzori della Legacoop interviene per porre tre domande alla dott.ssa Mattioni:

1. Che cosa propone ARGEA rispetto all'obiettivo di accorciare la filiera delle responsabilità all'interno dell'OPR;
2. Su 432 unità lavorative quante di queste sono state attribuite al Servizio che si occupa dei pagamenti e quante sono le persone che sono state inserite e formate al fine di non bloccare la "macchina" nel caso non funzionasse l'ipotesi di accorciare la filiera delle responsabilità;
3. Il costo dell'aumento delle risorse umane di ARGEA sarà a carico del PSR o della Regione.

Il **dott. Capobianco** propone un momento ad hoc, un futuro tavolo di incontro con il partenariato, per rispondere alle domande poste dal sig. Atzori e del sig. Tandeddu e rassicura la dott.ssa Merlo che il passaggio dall'OP nazionale all'OPR sta avvenendo senza interruzione nei pagamenti.

6. Tasso di errore

Nel suo intervento, il **dott. Gaspardini**, dirigente dell'Organismo Pagatore ARGEA, ricorda che l'Organismo Pagatore (OP), sulla base dei controlli effettuati, fornisce annualmente alla Commissione Europea le informazioni sui controlli amministrativi ed in loco e sui rispettivi tassi di errore. Se il tasso di errore supera il 2%, verranno presi in considerazione eventuali fattori di mitigazione in base ai quali stabilire se dare seguito a misure correttive. Se il tasso di errore è superiore al 5% della spesa, la Commissione Europea può anche mettere delle riserve sulla spesa e richiedere allo Stato Membro e/o all'OP interessato, in questo caso specifico, di attivare un Piano di Azione.

Viene fatto presente, inoltre, che ARGEA è diventato Organismo Pagatore a partire dal 16 ottobre 2020; ha effettuato pagamenti di anticipi sull'annualità 2020 oltre che pagamenti sulle misure superficie/a capo e a breve saranno effettuati pagamenti sulle misure strutturali oltre che gli ultimi pagamenti sulle misure a superficie.

ARGEA, inoltre, proprio per il fatto di essere stata riconosciuta come OPR a partire dal 16 ottobre, non ha un "Piano Annuale" per la riduzione del tasso di errore; tuttavia, esiste un Piano di Azione per la riduzione del tasso di errore da parte di AGEA, che mette in atto tutta una serie di azioni correttive e la struttura organizzativa di ARGEA risulta essere pienamente coinvolta in queste azioni.

Inoltre, in base al "passaggio di consegne", ovvero all'accordo firmato tra Agea, OP nazionale e ARGEA, alla fine dell'anno 2020 verrà effettuata un'analisi statistica del tasso di errore sulle misure attuate nel PSR Sardegna e, a partire dal 2021, eventualmente, si prenderà in considerazione la prosecuzione delle azioni che AGEA, OP nazionale, ha già poste in essere e sta portando avanti.

Il dott. Gaspardini conclude il suo intervento informando che l'attività di monitoraggio del tasso di errore è in corso di valutazione da parte di ARGEA OPR sulla scorta dei dati forniti da AGEA per la Regione Sardegna fino al 15/10.

Al termine dell'intervento del dott. Gaspardini, è intervenuta la **dott.ssa Paola Gonnelli**, rappresentante del Mipaaf, che ha confermato il buon andamento del tasso di errore che, al momento, si attesta al 3,28%, in calo e sempre più vicino alla soglia del 2% della spesa.

Ha, inoltre, aggiornato i membri del Comitato che la Rete Rurale Nazionale, nell'ambito delle proprie attività, sta per concludere la redazione di un report biennale sul tasso di errore che verrà presentato e pubblicato sul portale della RRN a partire da gennaio del prossimo anno. Ha, inoltre, menzionato lo svolgimento di un workshop (in corso in contemporanea rispetto allo svolgimento del Comitato di Sorveglianza) finalizzato allo scambio delle buone pratiche tra Autorità di Gestione ed Organismi Pagatori, sui controlli alternativi nel periodo della pandemia e

ricordando che il dibattito avviato in questo workshop è anche finalizzato a capire la nuova ottica dei controlli nel prossimo futuro.

Riallacciandosi a questo ultimo aspetto, il **dott. Gaspardini** fa presente che alcuni tecnici hanno aderito a partecipare al suddetto workshop e sottolinea che il coinvolgimento e la partecipazione al workshop, da parte dei propri tecnici istruttori in attività formative da parte di AGEA OP nazionale, quale misura correttiva in relazione ad alcune incongruenze delle attività istruttorie (aggiornamento check list appalti, check list delle piccole e medie imprese ecc.), rappresenta un chiaro esempio di continuità rispetto al Piano nazionale di cui parlava nel suo precedente intervento, realizzato da AGEA fino al 15 ottobre.

Interviene il **sig. Atzori** e chiede rassicurazioni sulla continuità nell'ambito dell'attuazione del piano annuale di riduzione del tasso di errore anche dopo il passaggio di consegne tra AGEA OP nazionale e ARGEA OPR.

La **dott.ssa Merlo**, sottolinea, inoltre, l'importanza di un monitoraggio costante del Piano di Azione per la riduzione del tasso di errore nazionale, da integrare, eventualmente, tenendo conto di eventuali carenze riscontrate rispetto agli audit eseguiti anche in altre regioni.

Il **dott. Gaspardini** risponde alle sollecitazioni e alle domande dei due interventi ribadendo che, nel "passaggio di consegne", AGEA ha trasferito i dati sul tasso di errore del PSR Sardegna ad ARGEA, la quale ha preso in considerazione tutte le azioni previste per la Sardegna e ha dato continuità alle azioni che già portava avanti AGEA nazionale. Inoltre, informa i membri del Comitato che il piano di ARGEA potrà essere approvato nei primi mesi del 2021 una volta conclusi i controlli in loco per l'anno 2020, a seguito di una reportistica completa del 2020 o eventualmente agli audit fatti nell'ultimo periodo.

Viene, inoltre, fatto presente che tutti i dati forniti da AGEA nazionale già evidenziano un tasso di errore basso per la Sardegna, al di sotto del 2% per le misure strutturali e comprese tra il 2% e il 5% per le misure a superfici; anche se ha un senso analizzare questo dato a conclusione dell'annualità 2020.

Il **dott. Capobianco** chiude questa informativa sottolineando nuovamente l'intenzione di dare continuità e di valutare ed attuare azioni specifiche sul territorio regionale, ma ci tiene a considerare la differenza riscontrata tra la percentuale del tasso di errore registrata a livello nazionale (3,28%) e quello, inferiore, registrato per la regione Sardegna. Questa differenza tra il dato della regione Sardegna e quello nazionale potrà determinare da parte di ARGEA azioni "correttive", nel caso in cui il tasso di errore dovesse superare il 2% della spesa o "preventive", ad esempio finalizzate a tenere il tasso sotto il 2%, diverse da quelle che AGEA immaginerà di attuare sulle regioni che rientrano nella propria sfera di azione.

7. Informativa sulla attuazione delle azioni di informazione e pubblicità

Il **dott. Gianni Ibba**, nel suo intervento, ha illustrato ed informato i membri del Comitato di Sorveglianza sulla procedura che ha portato alla selezione della società di comunicazione incaricata dell'attuazione del piano di comunicazione del PSR Sardegna 2014-2020 attraverso la misura 20; ha descritto gli esiti delle procedure di affidamento e le principali azioni del programma triennale di comunicazione.

Nonostante le difficoltà incontrate su questo affidamento, ad agosto 2020, è stata chiusa la gara di appalto per l'aggiudicazione del servizio di comunicazione ed è stata selezionata la società **Pomilio Blumm** che, nei prossimi tre anni, attuerà il piano di comunicazione del PSR Sardegna 2014-2020 con un importo di aggiudicazione della gara di 814.000 euro. A dicembre 2020 è stato stipulato il contratto.

Nonostante il ritardo dell'aggiudicazione, il dott. Ibba è convinto che questo strumento sarà utile per chiudere questo periodo di programmazione, affrontare la transizione e l'avvio della futura programmazione. Sarà sicuramente utile per rappresentare i risultati conseguiti fino ad oggi ma anche per comunicare il cambiamento che avverrà con la fase di transizione che ci porterà al nuovo periodo di programmazione.

Il futuro piano di comunicazione, continua il dott. Ibba, mira a realizzare tre obiettivi generali: culturali/valoriali, informativi/conoscitivi e partecipativi. Si tratta di un'azione che dovrà mettere al centro l'importanza delle politiche di sviluppo rurale e non dovrà essere indirizzata solamente ai diretti beneficiari delle misure dei PSR ma anche e soprattutto a far crescere la consapevolezza del tessuto urbano e rurale nelle politiche di sviluppo rurale europee.

Le azioni informative avranno come proprio target prima di tutto i potenziali beneficiari e stakeholder, che di fatto rappresentano la percentuale più consistente della popolazione target, ma, in considerazione degli obiettivi generali delle politiche, si cercherà anche di coinvolgere il grande pubblico sugli interventi realizzati con il PSR per far capire l'importanza e la rilevanza delle politiche di sviluppo rurale. Saranno molto importanti gli strumenti di tipo partecipativo per favorire una buona comunicazione tra i soggetti pubblici che gestiscono le misure e i beneficiari ma soprattutto per creare una interconnessione tra beneficiari stessi per favorire una maggiore cooperazione nella gestione dei risultati del PSR.

Sarà importante anche il supporto dei processi di sviluppo locale e partecipativo nell'ambito delle aree Leader, valorizzare la misura 19 e la misura 16, ovvero quelle misure che consentiranno, attraverso un approccio partecipativo, di superare criticità e avere un approccio maggiormente orientato allo sviluppo delle aree interne.

Verranno attivate specifiche attività di comunicazione per dare informazioni sui bandi che vengono emanati e sulle opportunità che il programma offre e sarà utile per illustrare l'evoluzione del nuovo ciclo di programmazione.

Infine, attraverso il Piano, si vuole coinvolgere tutti gli stakeholders (associazioni di categoria, università, camere di commercio, terzo settore, enti locali) rafforzando il più possibile la comunicazione.

Si utilizzeranno nuovi strumenti attuali e moderni; si cercherà di raggiungere il grande pubblico attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici come *story telling*, racconti anche divulgativi attraverso i media o i siti specializzati cercando di rendere attrattive le tematiche di sviluppo rurale. Si utilizzeranno anche i *data telling* e la sinergia tra elementi emozionali ed informativi per coinvolgere tutti quei soggetti che vedono il mondo dello sviluppo rurale solo finalizzato ad un trasferimento di risorse.

Si partirà da una fase di monitoraggio di quanto già fatto attraverso il PSR, la definizione del piano editoriale, una rivisitazione del sito internet per facilitare il raggiungimento del numero maggiore di persone. Si utilizzeranno i *social media*, Radio e media tradizionali. Si produrrà un bollettino per mantenere costantemente informati i beneficiari dell'evoluzione del PSR, una mini-fiction per raggiungere il grande pubblico, eventi di comunicazioni e strumenti promozionali.

Ci sarà una costante analisi e rivisitazione degli strumenti usati per la comunicazione e verranno eseguite indagini annuali sull'efficacia della comunicazione. Infine, ci saranno indagini annuali su conoscenze, percezioni e opinioni dei beneficiari.

Il **Sig. Atzori** interviene per esprimere forte criticità rispetto ad un Piano di Comunicazione che riguarda la programmazione 2014-2020, ma approvato a partire solo nell'ultimo anno della suddetta programmazione e che porterà, secondo il suo punto di vista, solo ad un risultato in termini di spesa e non in termini di contenuti e di impatto sul territorio.

Ritiene, inoltre, che il bando, così come strutturato, non è funzionale alla promozione né del periodo di transizione né della nuova programmazione. Invita, inoltre, a non confondere il piano di comunicazione con una mera informativa sulla attuazione delle misure e a riflettere sul raggiungimento degli obiettivi generali esposti che normalmente dovrebbero essere realizzati con un piano di comunicazione da attuare nell'arco di sette anni e che, invece, potranno essere realizzati nell'arco di un solo anno.

L'Autorità di Gestione dott. **Capobianco**, nonostante le evidenti criticità relative all'approvazione e all'affidamento del piano di comunicazione, invita a raccogliere gli spunti e le sollecitazioni del Sig. Atzori per migliorare l'attività da svolgere in futuro.

La **Dott.ssa Merlo** chiede la parola e, oltre a constatare il ritardo dell'affidamento del Piano di comunicazione, elemento, peraltro, già evidenziato nell'intervento che la precede, raccomanda l'importanza di comunicare ai beneficiari uno scadenziario indicativo dei bandi che dovrebbe essere pubblicato nel sito del PSR per permettere ai beneficiari di programmare i loro

investimenti e le loro domande. Questa raccomandazione assume una grande rilevanza anche rispetto ai due anni di transizione che ci si appresta ad affrontare.

8. Varie ed eventuali

Tra le “varie ed eventuali”, viene fatta una veloce informativa sull’attività di monitoraggio nazionale per rispondere alla sollecitazione del MEF-IGRUE che ha invitato l’Autorità di gestione a fornire informazioni sul trasferimento dei dati nell’ambito del monitoraggio unitario.

La **dott.ssa Poddie** sottolinea che per implementare il sistema di monitoraggio nazionale MEF-IGRUE la Regione si avvale del sistema SIAN, realizzato dalla RRN per effettuare le operazioni di pre-validazione, operazioni propedeutiche alla validazione dei dati del programma su IGRUE.

L’ultima validazione è stata richiesta nel mese di luglio ma si segnalano dei blocchi nel sistema di acquisizione dei progetti da parte di IGRUE forse a causa dell’elevato numero di progetti presentati e trasmessi. Comunque si puntualizza che la Regione Sardegna effettua un monitoraggio continuo e trasmette report periodici ad IGRUE. In questo momento il sistema evidenzia che si stanno concludendo con esito positivo le pre-validazioni e, una volta completata questa fase, si procederà con la validazione dei dati.

Il rappresentante del MEF è consapevole della presenza di alcune anomalie di trasmissione dei dati. Chiede di informare l’ufficio del dott. Romano qualora dovessero emergere altre criticità.

La **dott.ssa Merlo** ringrazia la Regione per le modalità organizzative del Comitato ben riuscito anche sull’aspetto tecnico della videoconferenza augurando a tutti i presenti buon Natale.

L’Autorità di Gestione ringrazia a sua volta e augura a tutti Buone feste anche da parte dell’Assessora.